

Al Dirigente scolastico del 3° Circolo di Cervia
Al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale
All'Ispettore Raffaele Iosa
Al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale
Al Consiglio di Circolo del 3° Circolo di Cervia
Al Sindaco di Cervia
Al Presidente della Provincia di Ravenna
Al Presidente della Regione Emilia Romagna
Alle organizzazioni sindacali della Provincia

Il Collegio dei docenti del 3° Circolo di Cervia riunitosi oggi 08/09/2010, venuto a conoscenza dell'organico assegnato al Circolo, esprime le seguenti considerazioni:

1) la riduzione del numero di insegnanti impedisce l'adeguato funzionamento sia delle classi a tempo pieno che a tempo normale e comporta un inaccettabile impoverimento dell'offerta formativa; la riduzione delle ore di compresenza, che, comunque, dovranno prioritariamente essere impegnate nelle supplenze, non consentirà di attivare laboratori per la realizzazione di percorsi individualizzati significativi;

2) l'inadeguato numero di insegnanti di sostegno assegnati (9 insegnanti per 22 alunni di cui ben 6 richiedono la copertura totale alla primaria, e 2 insegnanti assegnati alla scuola dell'infanzia per 3 alunni, due dei quali richiedono la copertura totale) metterà a rischio l'effettivo inserimento dei bambini più gravi e priverà gli altri di opportunità che potrebbero, in questa fase di scolarità, essere essenziali per il loro futuro; il taglio, inoltre, di due collaboratori scolastici renderà più problematico l'aspetto assistenziale, ovvero la cura della persona, soprattutto per quel che concerne l'igiene del corpo;

3) il taglio a livello nazionale di più di 40.000 posti che ha colpito le lavoratrici e i lavoratori di tutti gli ordini di scuola ha segnato fortemente anche la nostra provincia, riducendo il tempo scuola e aumentando il numero di alunni per classe.

Pertanto il Collegio dei docenti **chiede** con determinazione alle istituzioni preposte della nostra provincia di farsi carico presso l'USR e il MIUR del nostro disagio, attivandosi affinché siano ripristinati organici rispettosi delle esigenze reali della scuola e che questi non siano il frutto di ripartizioni "ragionieristiche" che hanno come unico scopo la riduzione di personale.

Il Collegio dei docenti come **forma di protesta** dichiara la **non disponibilità a mettere in atto attività che richiedano un impegno che vada oltre l'orario di lavoro del singolo docente**, riducendo al minimo anche le uscite didattiche.